



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Umbria
nel secondo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Umbria nel secondo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di Perugia della Banca d'Italia - Piazza Italia, 15 - 06121 Perugia - tel. 075 5447611

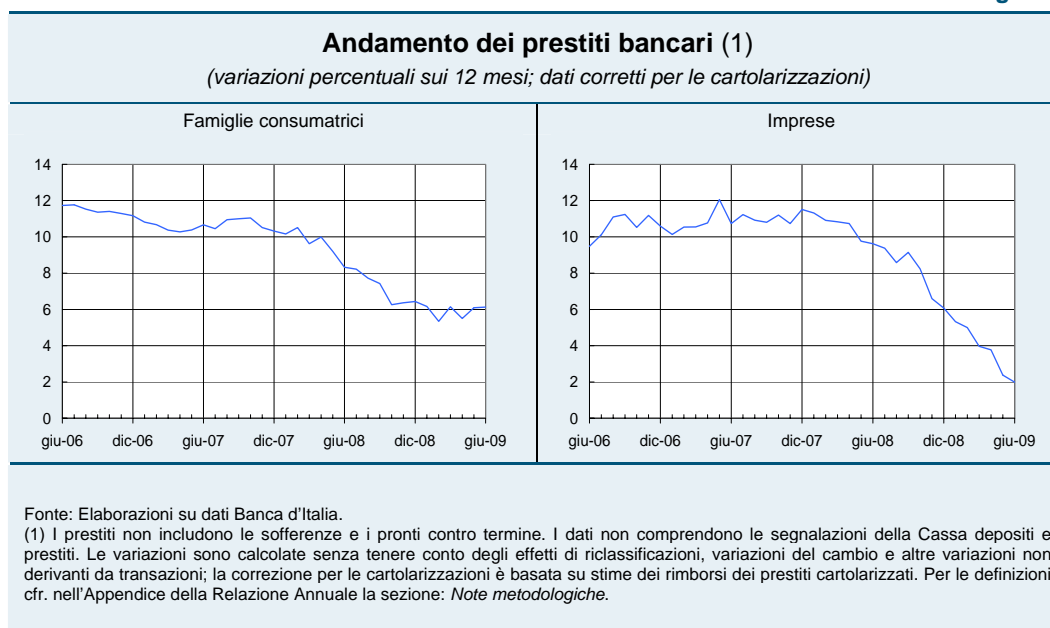
Il finanziamento dell'economia

A giugno 2009 la crescita dei prestiti bancari a clientela residente in Umbria è ulteriormente diminuita al 3,1 per cento sui dodici mesi (dal 4,6 in marzo, tav. a1). Il rallentamento è stato meno intenso di quello registrato a livello nazionale.

La decelerazione ha interessato soprattutto le imprese, per le quali il tasso di crescita annuale dei prestiti è passato dal 4 per cento di marzo al 2 per cento di giugno (fig. 1, tav. a1); nel comparto manifatturiero, in particolare, i prestiti sono diminuiti dell'1,6 per cento in ragione d'anno (comunque sensibilmente meno che in Italia). Anche per il complesso delle aziende di minori dimensioni la crescita ha raggiunto valori leggermente negativi (tav. a2).

La decelerazione dei prestiti erogati alle famiglie consumatrici si è invece arrestata: in giugno si è osservata una crescita del 6,1 per cento, come nel precedente trimestre (fig. 1, tav. a1).

Figura 1



A giugno 2009 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente si sono attestati al 5,64 per cento (tav. a6), proseguendo la diminuzione osservata nel trimestre precedente, ma mantenendosi superiori alla media nazionale. La discesa ha riguardato anche il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine applicato alle operazioni accese, che nell'ultimo trimestre è sceso al 4,07 per cento, 57 punti base meno del periodo precedente (tav. a6). Nella media dei dodici mesi terminanti a giugno, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione (1,6 per cento) è risultato leggermente superiore sia a quello rilevato nel trimestre precedente (tav. a3) sia nel confronto con la media nazionale.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Nel secondo trimestre del 2009 i depositi bancari sono cresciuti a un ritmo analogo a quello rilevato nel primo (7,0 per cento; tav. a4). Tale andamento risultata da due dinamiche di segno opposto: mentre i depositi delle imprese sono cresciuti del 12,5 per cento (in sensibile aumento dal 5,6 per cento del trimestre precedente), è proseguito il rallentamento della crescita dei depositi delle famiglie consumatrici (5,3 per cento, dopo il 7,3 per cento del primo trimestre).

Nel primo semestre del 2009 il numero di banche presenti in regione è diminuito in relazione a una operazione di concentrazione realizzata in ambito nazionale; anche il numero di dipendenze attive si è ridotto di una unità (tav. a5).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

PERIODI	Prestiti bancari (1) (variazioni percentuali sui dodici mesi)		
	Totale (2)		
	di cui:		
		famiglie consumatrici (3)	imprese (4)
Set. 2008	6,1	7,4	9,1
Dic. 2008	6,0	6,4	6,1
Mar. 2009	4,6	6,1	4,0
Giu. 2009	3,1	6,1	2,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

PERIODI	Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) (variazioni percentuali sui dodici mesi)					
	Totale					
	di cui:					
		industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)
Set. 2008	9,0	6,1	15,2	9,2	4,6	10,8
Dic. 2008	6,1	4,7	10,7	5,3	2,8	7,4
Mar. 2009	4,0	1,3	8,6	4,2	0,7	5,3
Giu. 2009	2,1	- 1,6	6,8	3,4	- 0,4	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2008	1,3	0,7	1,6
Dic. 2008	1,4	0,7	1,8
Mar. 2009	1,4	0,7	1,8
Giu. 2009	1,6	0,8	1,9

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
Totale imprese e famiglie consumatrici			
Set. 2008	6,9	22,6	11,4
Dic. 2008	9,6
Mar. 2009	6,9
Giu. 2009	7,0
di cui: famiglie consumatrici			
Set. 2008	8,5	22,7	13,2
Dic. 2008	8,8
Mar. 2009	7,3
Giu. 2009	5,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile in quanto a partire da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

